

ARTE FUORI PORTA

Il mito di Venezia al castello di Novara

Da Hayez alla Biennale: la pittura poetica è al Visconteo
In mostra le opere dei grandi artisti ispirati dalla laguna

■ Coraggiosa e fortemente determinata la Città di Novara mantiene fede con grandezza al proprio obiettivo di volersi porre come centro propulsore dell'arte fra Piemonte e Lombardia, in considerazione dei numerosi tesori artistici del territorio e delle felici possibilità espositive ottenute con le imponenti ristrutturazioni di uno dei suoi più storici edifici: il Castello Visconteo Sforzesco. Si susseguono così le grandi mostre d'arte che sfidano anche le attuali difficoltà causate dalla pandemia. È in corso in questo periodo una grande, e per molti aspetti sorprendente, mostra che ha già attirato moltissimi visitatori: "Il mito di Venezia, da Hayez alla Biennale". Curata da Elisabetta Chiodini, coadiuvata da un folto numero di studiosi del Comitato Scientifico, la mostra è per tutti un affascinante itinerario nella "bella pittura" in cui il ritmo del colore e delle immagini diventa in ogni caso vera poesia. Per i più appassionati conoscitori d'arte l'esposizione rappresenta anche un interessante e pregevole momento di conoscenza di tutti quei pittori che con le loro opere hanno costruito nell'arte, per Venezia, "il mito".

Interessante il periodo scelto per la rassegna: dalle lucenti perfezioni di Hayez, con ampie citazioni delle dettagliatissime rappresentazioni di eventi e personaggi storici in cui si cimentarono quasi tutti gli artisti del tempo, alle più libere, vibranti raffigurazioni di personaggi ed eventi che videro impegnati i più noti maestri, affascinati dalle nuove proposte, anche letterarie, della corrente del "verismo" che, abbandonati i nobili siti in cui si svolgevano le scene della vita parigina, o gli esaltanti scenari in cui venivano presentati divinità, personaggi ed eroi, cari alla pittura "accademica", cercavano ispirazione negli spazi della vita quotidiana che per Venezia era soprattutto il mare.

Fino alle curiose, evidenti spoliazioni di forme e

colori nelle opere delle prime Biennali.

La mostra è sorretta da una scansione di tempi e modi che guidano il visitatore lungo il percorso. I grandi nomi dei pittori accanto a quelli di artisti meno noti che in Venezia avevano cercato ispirazione, suggestionati dalle scene di vita popolare che avevano per sfondo il mare, le grandi vele colorate, le reti dei pescatori, le loro case, scene della loro vita: dal lavoro, agli affetti, alla devozione. È il vasto settore espositivo che nel palpitante linguaggio dell'arte verista esplora l'universo familiare nelle sue molteplici forme.

Un ricco e bel catalogo, edito da "Mets Percorsi d'arte" presenta studi ed immagini.

INFORMAZIONI UTILI

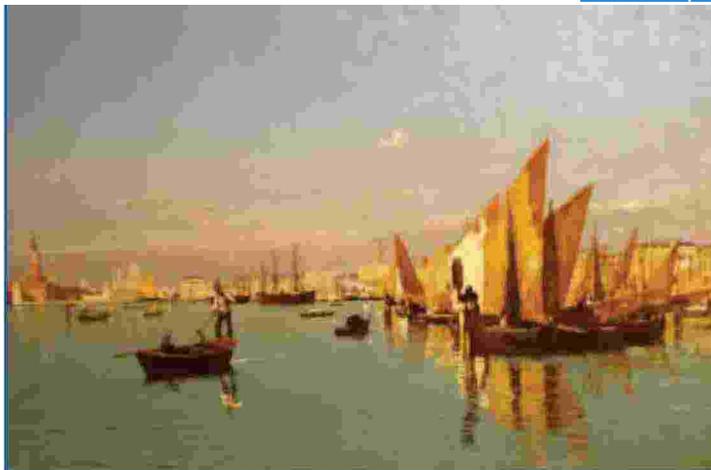
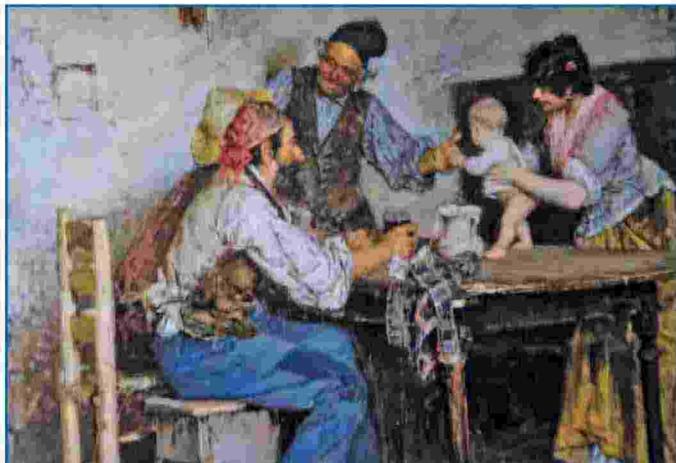
La mostra rimarrà allestita fino al 23 marzo. Orari: da martedì a domenica dalle 10 alle 19. La biglietteria chiude alle 18.

CURIOSITA'

Anche il pittore biellese Lorenzo Delleani, vissuto nello stesso periodo storico, ha subito - e come non avrebbe potuto? - il fascino di Venezia, delle sue luci e dei suoi colori.

Ma Delleani, che pure ha reso omaggio a Venezia con dipinti di grande bellezza, interpretando anche la città lagunare con scene di personaggi storici, secondo l'uso del tempo, è rimasto volutamente "biellese", legato nelle sue opere, al paesaggio e alle scene di vita del territorio, come ad esempio, tra le molte altre, le celebri, bellissime "processioni ad Oropa" di Fontainemore, diventando egli stesso un "mito" per numerosi pittori che si sono cimentati a loro volta nelle tematiche affrontate dal maestro.

MARIATERESA MOLINERIS



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



181137